

TIPOGRAFIE BRITANNICHE DEL XV E XVI SECOLO

di Giuseppe Nova

Parte prima:

Abingdon - Leeds

In Gran Bretagna l'arte della stampa fu introdotta da William Caxton (fig. 2), il quale il 13 dicembre 1476 diede alla luce a Westminster un' *Indulgenza*, stampata in caratteri romani, che fu il primo documento pubblicato con un torchio a caratteri mobili, anche se il primo vero libro a stampa edito in **Inghilterra** fu il *Dictes or Sayengis of the Philosophes* di Antoine Erle of Ryuyers, stampato a Londra, sempre per i tipi di Caxton, il 18 novembre 1477. Nello stesso anno "mastro William" presentò anche un saggio del suo carattere "Pica" (la cui unità di misura, relativa alle dimensioni del carattere tipografico, era uguale a 12 point, vale a dire 4,218 mm.), in un'inserzione pubblicitaria che fu la prima in assoluto in lingua inglese. In **Scozia** furono invece Andrew Myllar e Walter Chepman ad introdurre l'arte della stampa con la pubblicazione dell'opera *The Maying and disport of Chaucer* che risulta impressa ad Edimburgo il 4 aprile 1508.

In **Galles** fu l'editore John Price che a sue spese fece pubblicare, nella prima metà del XVI secolo, il primo libro impresso in lingua celtica, l' *Yny Lhyvyr hwnn*, che poi commercializzò nelle botteghe di Cardiff.

In **Irlanda**, infine, si recò il tipo-

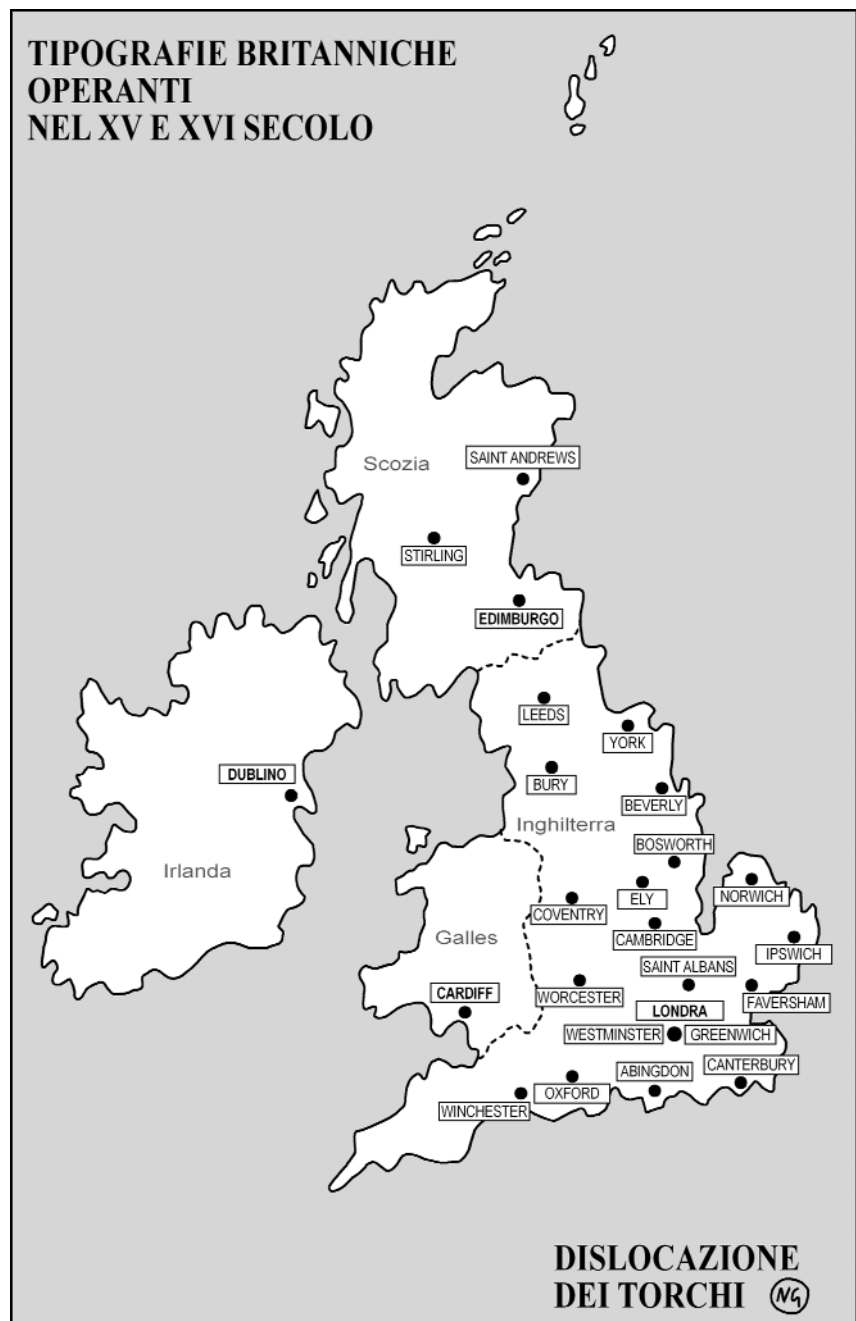


Fig.1 - Mappa della Gran Bretagna con dislocazione dei torchi operanti nel XV e XVI secolo

grafo inglese attivo a Londra
Humphrey Powell, il quale, su

espresse invito del re, aprì a
Dublino un'officina tipografica che



Fig.2 - Ritratto di William Caxton (incisione del XVI secolo)

nel 1551 diede alle stampe il primo libro pubblicato in assoluto sull'isola, *The Book of Common Prayer*. Per quanto riguarda le due celebri "Stamperie Universitarie" occorre ricordare che fu Teodorico Rood di Colonia il prototipografo di Oxford, il quale stampò l' *Expositio symbolum apostolorum* di Ignazio Rufino il 17 dicembre 1478, anche se l'officina tipografica accademica venne ufficialmente costituita soltanto nel 1585. John Siberch fu, invece, il prototipografo di Cambridge con un testo religioso che risulta datato 13 febbraio 1521, anche se la relativa tipografia dell'Università fu solennemente fondata sessant'anni più tardi, nel 1583.

Attorno alla metà del Cinquecento fiorirono numerose officine di stampa e botteghe librerie in tutta la Gran Bretagna, tanto che si rese necessario nel 1538 un apposito proclama del re d'Inghilterra che, in



Fig.3 - Marca della carta fabbricata da John Tate a Stevenage negli anni Novanta del XV secolo. Si tratta della sola filigrana d'origine inglese documentata con sicurezza (C.M. Briquet II - 6608 e Jeskin: *Early attempts at paper-making in England* - Londra, 1900). Questa filigrana, raffigurante "fiore ad otto petali inscritto in un doppio cerchio", si trova in almeno due opere: il *De proprietatibus rerum* (1496) e la *Golden legenda* (1498)

data 6 novembre, fissò le prime norme legali valevoli a disciplinare l'attività dei tipografi e dei librai, mentre uno dei primi privilegi in materia di stampa che si conoscano fu quello concesso "per la pubblicazione e il commercio della musica stampata" dalla regina Elisabetta I a Thomas Tallis e al musicista William Byrd, entrambi librai ed editori londinesi. La difficoltà del reperimento della materia prima, uno dei principali motivi del ritardo dello sviluppo dell'arte della stampa in Gran Bretagna, fu parzialmente superata con l'apertura, ancora nel XV secolo, delle prime cartiere sorte sul territorio nazionale, infatti il primo officio per la fabbricazione della

carta locale fu quello aperto attorno al 1490 da John Tate a Stevenage nella contea di Hertfordshire (fig. 3), seguito poi da quello aperto da Thomas Parker, nella regione dell'Herefordshire. Tra gli ultimi trent'anni del Quattrocento e tutto il secolo successivo furono solo due dozzine circa i centri in Gran Bretagna che videro impiantata un'officina tipografica, anche se alcuni di essi ebbero una vita piuttosto breve ed effimera. Per raccontare il più rigorosamente possibile la storia della stampa in Gran Bretagna tra il XV e il XVI secolo occorre, allora, ripercorrere a ritroso la storia delle maggiori officine tipografiche che operarono ai quei tempi e districarsi fra carte e documenti difficilmente reperibili e, talvolta, di non semplice lettura.

***ABINGDON**, città sul Tamigi nel Berkshire che, all'epoca, era un ricco ed importante mercato agricolo, vide impiantata la prima officina tipografica nella prima metà del XVI secolo, per merito di John Scolar che, dopo aver operato nel biennio 1527-1518 nella celebre tipografia dell'Università di Oxford, si trasferì nel locale convento della Beata Vergine dove portò i propri torchi e, nel 1528, stampò un *Breviario* che, come si legge nel frontespizio, era "ad uso dei confratelli del monastero, i monaci neri dell'ordine di san Benedetto". In fondo alla pagina,

proprio sotto l'intestazione, campeggia inoltre la marca tipografica dello stampatore: uno scudo sostenuto da due angeli con il Vangelo aperto su cui si legge il motto *Veritas liberavit, bonitas regnavit*.

***BEVERLY**, cittadina della contea di Humberside nota per i suoi opifici tessili, dove nel 1510 uno sconosciuto tipografo stampò una *Indulgenza* per la famosa cattedrale locale eretta nel XIII secolo in perfetto stile gotico-anglosassone.

***BOSWORTH**, piccola località nella contea del Leicshire, in cui risulta documentata l'attività di un tipografo, certo "mastro Grimley", il quale, anche se non sono noti i lavori che diede alla luce, iniziò a stampare intorno al 1475, come risulta da polizze d'estimo conservate nell'archivio della cittadina inglese.

***BURY**, località alla periferia nord di Manchester, dove fu attivo attorno agli anni Ottanta del Cinquecento lo stampatore e rilegatore Thomas Gibson. Se ne ha notizia da un passo contenuto negli *Annals of the Reformation* di Strype (1582), e più esattamente nel III volume (parte I, pagina 177), nel quale, riferendosi ad una dicitura stampata sullo stemma reale esistente nella chiesa di Bury, lo Strype informa che la dicitura stessa fu fatta esaminare da persone

esperte, chiamate a tale scopo da Lord Burgley. Uno di questi esperti era appunto *"Thomas Gibson, legatore a Bury, il quale aveva stampato alcuni libri di Browne"*. Probabilmente si trattava delle opere di Robert Browne, fondatore della setta dei Brownisti.

***CAMBRIDGE**, capoluogo dell'omonima contea, fu fondata dai Romani con il nome di Camboritum e, nel XIII secolo, divenne sede di una celebre Università fondata dagli agostiniani. Il primo "college" universitario (Peterhouse) vi fu istituito nel 1284 e divenne ben presto il centro della cultura umanistica in Inghilterra. A Cambridge il primo libro edito fu la *Oration* di Henry Bullock, stampato da John Siberch (il cui vero nome era Johann Laer) tra il 13 e il 28 febbraio 1521. Il prototipografo ed abile rilegatore di libri di origine tedesca (era infatti nativo di Sieburg, località a pochi chilometri da Colonia) si stabilì nel 1520 a Cambridge e, con l'ausilio dei Rettori dell'Università che gli anticiparono una somma di venti sterline, impiantò quella che fu la seconda officina tipografica aperta in ordine di tempo in tutto il Regno Unito. Il suo primo lavoro, un opuscolo di otto pagine, che ebbe il merito storico di porre le basi della Cambridge University Press, contiene un discorso tenuto dal dottor Henry Bullock del Queen's College

in occasione della visita all'Università del cardinale Wolsey, avvenuta nell'autunno del 1520. Nell'aprile 1521 uscì il secondo lavoro a stampa di Siberch, il *De miseria ac brevitate vitae* di Sant'Agostino, opuscolo di dodici pagine con un motto in greco sulla pagina del titolo (fu questa la prima volta che furono usati in Gran Bretagna caratteri greci). Pure del 1521 sono il *Pergamensis de temperamentis et de inaequali intemperie libri tres*, T. Linacro interprete di Galeno e il *Libellus de Conscribendis epistolis* di D. Erasmo da Rotterdam (ottobre 1521), nel quale Siberch usò per la prima volta nel frontespizio la formula *"cum gratia et privilegio"*. L'opuscolo è dedicato al vescovo Fisher che, probabilmente, aveva assicurato il privilegio stesso allo stampatore che si definisce *"Cantabrigiensis typographus"*. Di lui si conoscono otto libri completi ed uno incompleto, l'*Hermatena* di P. Geminus, pubblicato l'8 dicembre 1522. Dopo questa data non si hanno più notizie né dell'officina tipografica (sappiamo, da un documento dell'epoca, che il materiale di stampa andò disperso nel 1525 e fu usato da altri stampatori), né dell'attività del Siberch che, comunque, non faceva parte del personale universitario, in quanto il decreto reale che consentì la nomina di uno stampatore accademico fu ottenuto soltanto nel 1534. Da questa ultima

data risultano rilasciate alcune licenze intestate ad almeno una mezza dozzina di stampatori che, in ogni caso, non pubblicarono alcun volume. Il primo tipografo di cui rimangono opere è Thomas Thomas, nominato nel 1583, con il quale venne ufficialmente costituita la Stamperia Accademica. Thomas, che era dottore in lettere, diede alla luce soltanto alcuni libelli a contenuto sacro con i frontespizi decorati con lo stemma dell'Università prima di morire nel 1588.

John Legate succedette nei primi mesi del 1589 al Thomas (il quale fu il primo stampatore ufficiale dell'Università di Cambridge), e, tra la fine del Cinquecento e i primi anni del Seicento, stampò alcuni volumi ai quali sostituì lo stemma universitario con una marca araldica di gusto barocco che comprendeva l'indicazione "*Alma Mater Cantabriga*".

Nel 1615 lo Stato dispose di limitare a Londra l'industria tipografica inglese, con la sola eccezione delle stamperie universitarie di Cambridge ed Oxford, privilegio esteso nel 1662 a York. Tale legge fu abolita soltanto nel 1695.

***CANTERBURY**, città della contea del Kent, fu fondata dai Romani con il nome di Durovernum e, alla fine del VI secolo, fu eretta da San Agostino a sede vescovile e centro dell'evangelizzazione del Paese.

Dopo la proclamazione dell'autonomia dal potere papale della Chiesa anglicana, la città divenne sede del primate d'Inghilterra, il quale si insediò nella famosa cattedrale costruita tra l'IX e XVI secolo.

John Mychell introdusse l'arte della stampa a Canterbury nel 1546 con la pubblicazione di alcuni fogli volanti a contenuto devozionale, mentre il primo libro che uscì dai suoi torchi fu il *Psalter or psalms of David after the transation of the Great Bible* che risulta datato 1549.

Di John Mychell rimangono una quindicina di libri, per lo più teologici. Il genere di pubblicazioni, decisamente d'ispirazione protestante, non incontrò naturalmente il favore di Maria I Tudor, la quale boicottò l'officina di Canterbury, tanto che dopo il 1553, anno dell'ascesa al trono della cattolica regina, ciò che rimase della produzione di Mychell è un'edizione di sole quattro pagine dal titolo *Articles to be enquyred in thordinary visitacion of the most reverend father in God* che risulta datata 1556. Questo opuscolo è tutto quanto si conosce impresso in Inghilterra, esclusa Londra, durante il regno di Maria Tudor.

***CARDIFF**, capoluogo del Galles, nacque attorno ad un castello normanno dell'XI secolo e fu un centro carbonifero di notevole importanza. La città non ebbe una vera e propria officina tipografica, ma tra le

sue mura vi erano dinamiche librerie ed eclettici editori. Uno di questi, John Price, appassionato di storia locale e d'antiquariato, fece stampare a Londra per suo conto dal tipografo Edward Whitchurch il primo libro impresso in lingua celtica. Si tratta di una raccolta di preghiere apparsa nella prima metà del XVI secolo, nota come "*Yny Lhyvyr hwnn*" (che letteralmente significa: In questo libro), dalle prime parole dell'incipit. Il volume impresso a Londra e spedito a Cardiff venne solo più tardi stampato anche nel capoluogo gallese. Il primo tipografo, comunque, che stampò per primo in territorio gallese fu un non meglio noto "mastro Thacwell", il quale, secondo la tradizione locale, è ritenuto colui che introdusse l'arte della stampa in Galles, anche se mancano individuali documentazioni e dati sicuri sul suo conto. Esiste solamente un documento anagrafico che lo testimonia attivo a Cardiff nel 1589 e nient'altro.

***COVENTRY**, nella contea di West Midlands, importante mercato agricolo e tessile, vide introdotta l'arte della stampa per merito di Robert Waldegrave, stampatore che, per aver parteggiato per il partito puritano pubblicandone i testi, venne imprigionato dal 1584 al 1585. Costretto poi a stampare alla macchia e sotto falso nome, Waldegrave trasferì i suoi torchi in

diversi luoghi, tra i quali Coventry dove diede alla luce tre opuscoli contro l'episcopato, l'ultimo dei quali datato 23 marzo 1589, dopo di che dovette fuggire prima a La Rochelle, poi nel 1589 a Edimburgo dove divenne stampatore del re di Scozia. John Hoskin prese in consegna il materiale tipografico lasciato da Waldegrave e nella casa di John Hales, detta White Friars, stampò i *Marprlate Tracts*, una serie di opuscoli per i puritani che uscirono nella primavera del 1589. John Hoskin, che non risulta nella lista ufficiale degli editori anche se sappiamo che ebbe due operai, Arthur Thomlyn e Valentine Symmes, trasportò poi i suoi torchi nella casa di Roger Wigston, detta Wolston Priory, sempre nel territorio di Coventry, dove impresse altri due opuscoli. La sua attività finì nell'agosto del 1589 allorquando venne sorpreso e catturato assieme ai suoi collaboratori dal conte Derby in una casa presso Manchester.

***DUBLINO**, capitale dell'Irlanda, situata sulla costa orientale dell'isola nella parte più interna dell'omonima baia, si sviluppò attorno ad un castello inglese del XII secolo. Nel Cinquecento assunse ragguardevole importanza allorquando vennero costruiti interi nuovi quartieri e venne fondata la famosa Università con la sua ricca biblioteca (1592). Humphrey Powell era uno stampato-

re, attivo con propria bottega sin dal 1548 a Londra, che nel 1550 venne inviato direttamente dal re in Irlanda per impiantarvi la prima officina tipografica.

Powell, ottenuta una sovvenzione di venti sterline, si trasferì a Dublino dove nel giro di qualche mese dichiarò al re di essere pronto ad iniziare un'attività tipografica sull'isola. Il primo libro che vide la luce in terra irlandese fu *The Book of Common Prayer* che porta la data del 1551.

***EDIMBURGO**, capitale della Scozia dal 1437, fu fondata nel VII secolo da re Edwin del Northumberland sul versante orientale di un'altura sormontata da un possente castello. La città, considerata una delle più belle di tutta la Gran Bretagna, vide impiantata la prima officina tipografica per merito di Andrew Myllar, libraio-editore il quale risulta già attivo in città alla fine del XV secolo. Un documento del 1503 attesta il pagamento di dieci sterline effettuato da Lord Hight Tresaires "a mastro Andrew Myllar" per non meglio noti "*libri stampati*". Sappiamo che nel 1506 Myllar era a Rouen presso l'officina di Pierre Violette dove probabilmente aveva fatto stampare i libri per Lord Tresaires e, una volta tornato ad Edimburgo, portò con sé "*un torchio con tutto il materiale relativo, ed uomini esperti al suo uso*". Nella capitale

scozzese si associò a Walter Chepman per fondare la prima officina tipografica scozzese. I due ottennero nel 1507 la prima licenza di stampa concessa in Scozia e vari privilegi, fra cui un dazio protettivo nei confronti dei colleghi attivi in Inghilterra. Ciò perché re Giacomo IV desiderava diffondere e far adottare nelle chiese scozzesi il Breviario del vescovo di Aberdeen, monsignor William. Il 4 aprile 1508 uscì dai torchi dei due associati la prima opera a stampa apparsa in Scozia, *The Maying and disport of Chaucer*, un racconto satirico, cui fece seguito il *Golagrus and Gawain* (8 aprile 1508) e il *The Porteus of Nobles* (20 aprile 1508). Il *Breviario di Aberdeen* venne pubblicato nel 1510, ma non vi appare il nome di Myllar, probabilmente morto nel frattempo. Non risulta che Chepman abbia proseguito a stampare, anche se continuò il mestiere di libraio. In seguito troviamo Thomas Bassandyne, libraio e legatore cittadino, il quale il 7 marzo 1574 propose all'Assemblea Generale scozzese di stampare una *Bibbia*, che sarebbe stata la prima pubblicata in senso assoluto entro i confini della sua nazione. Il 18 ottobre 1575, ottenuto dall'Assemblea Generale un contratto-privilegio per la stampa della Bibbia in volgare, il Bassandyne s'impegnò a consegnare le copie stabilite entro il marzo 1576. Alla

data fissata solo il Nuovo Testamento (prima traduzione stampata in Scozia) era pronto. A causa di ciò, e di una lite insorta con il socio Alexander Arbuthnet, il Tribunale di Edimburgo tolse al Bassandyne la proprietà dell'officina tipografica e la trasferì al socio sino al compimento della Bibbia: Bassandyne morì il 18 ottobre 1577 e fu quindi Alexander Arbuthnet che completò la Bibbia sul finire del 1579.

Robert Lekpreuik, tipografo e rilegatore di libri, fu attivo ad Edimburgo dal 1561 al 1571, poi, dopo una parentesi di circa un paio d'anni, dal 1573 al 1582. Fu il primo stampatore ad usare in Scozia sia i caratteri musicali con l'edizione del *Book of Common Order* (1564), sia l'alfabeto gaelico con l'edizione del *Foirm na nurrnuideadh* (1567). Si conoscono una novantina circa di edizioni uscite dai torchi di Lekpreuik, il quale all'inizio della sua carriera aveva avuto l'appoggio dei capi della Chiesa Riformata e, nel gennaio del 1567, era stato nominato stampatore del Re. Nel 1574 iniziò il periodo nero di "mastro Robert", allorché fece uscire, senza la necessaria autorizzazione, il *Dialog between a Clerck and one Courteour* di John Davidson, e venne per ciò arrestato ed imprigionato. Da allora fino al 1581 non si conoscono sue pubblicazioni, anzi pare che anche la sua bottega libraria con annessa

rilegatoria venisse di fatto boicottata, così che negli ultimi anni della sua vita Robert Lekpreuik dovette affrontare notevoli difficoltà finanziarie, tanto che nel 1582 morì povero ed abbandonato da tutti. Robert Waldegrave, figlio di un agricoltore del Worcester, fu apprendista tipografo a Londra dal 1568 al 1576. Nella capitale inglese parteggiò per il partito puritano pubblicandone i testi, tra cui la famosa opera di John Knox, *Confession* (1581), e per questo venne imprigionato dal 1584 al 1585. Nel 1588 stampò alla macchia ed anonimo il *The State of the Church of England, laide open in a conference* di John Udall, ma poco dopo caratteri, torchio e copie della pubblicazione gli vennero sequestrati per conto della Stationer's Company. Dall'ordine susseguente di distruzione mediante fuoco riuscì a salvaguardare pochi caratteri, nascosti dalla signora Crane prima a Londra, poi a East Molesy, dove Waldegrave stampò in incognito l'*A demonstration of the truth* di John Udall. Aiutato nella sua fuga e nella stampa da John Penry, il perseguitato stampatore pubblicò, con lo pseudonimo di Martin Mar-Prelate, una serie di libelli contro l'episcopato (il primo dei quali fu l'*Epistile* cui fece seguito *The Epistome* edito nel 1588) che vennero stampati in varie case private. Nel 1589 si trasferì a Coventry, poi dopo varie tra-

versie giunse finalmente ad Edimburgo dove divenne tipografo del re di Scozia, Giacomo IV, nel 1590. Nella capitale scozzese diede alla luce numerose opere, tra le quali ricordiamo il *Poeticall Exercises* (1591) e il *Basilicon Doron*, una raccolta di poesie composte dal re stesso (1599), la cui prima edizione fu tirata in soli sette esemplari, ma ebbe numerose edizioni successive, specie quando nel 1603 il re assurse al trono d'Inghilterra con il nome di Giacomo I. In questa occasione il libro venne tradotto dall'idioma scozzese in lingua inglese, così che Waldegrave fu anche lo stampatore del primo libro originale britannico tradotto in lingua moderna. Ridiventato stampatore ufficiale a Londra con iscrizione datata 11 giugno 1603, Waldegrave morì pochi mesi dopo in seguito alla peste contratta nella capitale in quello stesso anno.

Di John Story, tipografo attivo in città, si posseggono scarsissime notizie. Sappiamo che fu attivo nel secondo decennio del XVI secolo e che stampò un breve supplemento al Breviario Aberdeen, contenente la *Compassio Beatae Mariae*. Un altro opuscolo che uscì dai suoi torchi fu un breve resoconto sul ritrovamento delle reliquie di San Regolo, per altro pubblicato senza data.

Da una polizza d'estimo conservata negli Archivi di Stato della capitale

scozzese veniamo a conoscenza che nel Cinquecento era attiva ad Edimburgo anche l'officina tipografica di Thomas Davidson del quale, purtroppo, non conosciamo nulla, se non che egli registrò la sua bottega nel 1541.

***ELY**, cittadina del Cambridgeshire, fu fondata nell'XI secolo attorno alla celebre cattedrale che venne poi incorporata all'interno del monastero sorto qualche secolo più tardi. Nella cittadina inglese era attiva nel XVI secolo una bottega libraria, probabilmente gestita dal tipografo francese Remigius Guidon, detto "mastro Remigio di Lorena", il quale insieme al vescovo di Ely, Thomas Thirlby, bibliofilo di grande fama, provvide all'istallazione del primo mulino da carta dell'intera zona. Il mulino, animato dalle acque del fiume Ouse, iniziò la produzione di carta attorno al 1557.

***FAVERSHAM**, cittadina della contea del Kent a pochi chilometri da Canterbury, può essere annoverata tra le poche località britanniche nelle quali venne introdotta l'arte della stampa nel XVI secolo. In effetti tra le sue mura risulta essere stato pubblicato un libello a contenuto sacro, anche se rimane ignoto il prototipografo che lo diede alla luce, senza alcuna nota editoriale, se non la semplice dicitura "*Favershamium 1592*".

***GREENWICH**, sobborgo di Londra sulla riva destra del Tamigi, visse, a partire dalla metà del Cinquecento, un importante cambiamento per quanto riguarda l'assetto urbano e commerciale dell'area di sua competenza. Il quartiere, da sempre destinato a distretto navale della capitale, iniziò ad ospitare botteghe ed opifici specializzati nel settore librario e, quindi, si assistette in poco tempo alla concentrazione di attività inerenti al mondo del libro oltre naturalmente ai cosiddetti "lavori d'indotto". Sorsero prima botteghe librerie e magazzini di stivaggio di libri che servivano tutta la città, quindi aprirono legatorie e negozi per la vendita di carta ed altro materiale scrittorio e, infine, vi si trasferirono anche parecchie officine tipografiche, la prima delle quali aprì i battenti nel 1554.

***IPSWICH**, capoluogo della contea di Suffolk situato sulla sponda sinistra del fiume Orwell all'inizio del suo estuario, vide introdotta l'arte della stampa grazie ad Anthony Scoloker, studioso locale che fu autore di numerose traduzioni dall'olandese, dal francese e dal tedesco che volle pubblicare egli stesso. Impiantò così la prima officina tipografica di Ipswich dando alla luce trattati per lo più di teologia. Il primo volume uscito dalla sua stamperia fu *The just reckoning of the whole number of years to*

1547 che tradusse personalmente dal tedesco. Sempre nel 1547 uscì *The Ordinary for all faithful Christians* che fu da lui ornato con una xilografia raffigurante un torchio tipografico. Nel 1548 Scoloker si trasferì a Londra dove, tra l'altro, stampò il famoso *Ordinary of Christians* che contiene un'incisione ove figurano un torchio con un torcoliere ed un inchiostatore mentre, in un'altra stanza, si vede al lavoro un fonditore di caratteri: è questa la prima immagine in assoluto di una tipografia inglese apparsa su un libro.

John Oswen fu un altro stampatore attivo in città. La sua produzione conta almeno una decina di volumi, tutti usciti nel 1548, rispecchianti le teorie religiose di letterati riformisti come Melantone, Oecolampadius, Calvino ed altri. Nel 1549 si trasferì a Worcester dove introdusse l'arte della stampa. Ad Ipswich lavorò anche John Overton, stampatore del quale conosciamo il nome, ma non la produzione. Un documento catastale dell'epoca ci informa dell'esistenza della sua bottega senza, per altro, aggiungere nessun'altra notizia riguardo la sua attività. Reginald Oliver era invece un libraio con bottega in città. Il suo nome ci è noto poiché in un'edizione della *Historia Evangelica* di Juvencus datata 1534, si trova una nota che dice "*venduta ad Ipswich da Reginal Oliver*". Probabilmente

si trattava dell'opera stampata ad Anversa da Johannes Graphaeus, cui venne aggiunta la scritta in questione nelle copie destinate ad Oliver per lo smercio in Inghilterra. "Mastro Reginald" ottenne nel 1538 la cittadinanza di Ipswich, con certificati nei quali è detto "*di Phrisia*".

***LEEDS**, città nella contea di West Yorkshire famosa per essere stata

un importante centro laniero oltre che sede di apprezzate fabbriche di cuoio, vetro e porcellana, ebbe tra le sue mura rilevanti botteghe librerie e studi calcografici. Augustine Ryther editore ed incisore cittadino nacque a Leeds attorno alla metà del Cinquecento e, dopo aver fatto il suo praticantato presso Remigius Hogenberg, fu attivo in qualità di bulinista dal 1579 al 1592. La sua produzione conta centinaia di fogli,

quasi tutti riproduzioni di antichi maestri europei, che tirò personalmente nello studio della sua bottega. I fogli, opportunamente rilegati, venivano poi venduti ai collezionisti di tutta la Gran Bretagna e, in qualche occasione, esportati anche all'estero.